

Buonasera a tutti.

Saluto innanzitutto le autorità e gli ospiti del club che ci onorano con la loro presenza:

Il Sindaco di Ascoli avv. Guido Castelli, il Presidente della Provincia di Ascoli ing. Piero Celani, l'Assessore all'urbanistica del Comune di Ascoli geom. Luigi Lattanzi e la sua signora.

Ha scusato, per intervenuti problemi personali, l'Assessore Regionale Antonio Canzian.

Saluto altresì i graditi ospiti del club, ing. Manrico Farina, il dott. Francesco Vulpio e gentile signora e gli Architetti Serafino Guaiani e Alessandro Traini, i giornalisti Luigi Miozzi del Corriere Adriatico e P.P. Flammini della testata on line Picenooggi.it

Saluto gli ospiti del nostro Socio Nazzareno Cappelli la sig.ra. Aba Albertini.

Ovviamente, saluto affettuosamente anche tutte le signore che hanno avuto il piacere di intervenire.

Porto ai soci i saluti degli amici Tommaso Ursini e Francesco Stipa che ringraziano quanti hanno avuto la sensibilità e l'amicizia di fargli sentire il loro affetto in questo loro particolare momento; auguri Tommaso e Francesco.

Il mio saluto e ringraziamento a nome di tutto il Club va particolarmente al relatore di questa serata, il Prof. Arch. Pier Luigi Cervellati che sono onorato di ospitare in questa nostra riunione rotariana.

Inizio dunque definendo ciò che il Rotary NON E'

Non è una associazione di volontariato, non è una confraternita di beneficenza, non è una congrega di mutuo soccorso.....

Il Rotary è un'organizzazione internazionale di imprenditori, dirigenti e professionisti di ambo i sessi che partecipano a iniziative umanitarie promuovendo la comprensione, la tolleranza e la pace nel mondo.

Qual è lo scopo del Rotary?

I club Rotary esistono allo scopo di migliorare le condizioni di vita delle loro comunità attraverso una serie di attività interculturali e educative; i club si adoperano per migliorare la comprensione internazionale mediante la cooperazione con i club di altri paesi.

Il Rotary incoraggia inoltre il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione.

Di che cosa si occupano i Rotary club?

I Rotary club si occupano di risolvere le problematiche nelle comunità locali e globali

Non mi soffermo sulle attività che il nostro Club ha intrapreso sia in campo internazionale che locale con dei service significativi ma tengo ad evidenziare come questa serata sia corrispondente e conforme al piano dell'anno che individua, nella esigenza di servire il territorio, una forma di intervento che è quella della conoscenza, discussione e partecipazione ai temi importanti per la vita delle persone che vi risiedono; il nostro Rotary Club, con le professionalità e le dirigenze che esprime, è e deve continuare ad essere, come sempre è stato, motore pulsante e interattivo di tali tipi di iniziativa.

Herbert Marshall McLuhan teorizzò ben più di 50 anni fa, che la conoscenza e l'informazione sono la base del potere ma anche del controllo che si può e si deve anche esercitare su di esso ed è rimasta famosa la sua frase che "il media è il messaggio", la tecnologia come estensione dei sensi.

È importante notare anche che è proprio la particolare struttura comunicativa di ogni medium che rende lo stesso non neutrale, perché essa suscita negli utenti-spettatori determinati comportamenti e modi di pensare e porta alla formazione di una certa forma mentis.

Cerco di semplificare....McLuhan è protagonista di un piccolo aneddoto realmente accaduto; egli già negli anni settanta aveva compreso le enormi potenzialità delle comunicazioni di massa, in particolare della televisione.

Al premier canadese che si interrogava su un modo per sedare dei disordini in Angola, McLuhan disse: 'riempite la nazione di apparecchi televisivi'; ed è quello che venne fatto; e la rivoluzione in Angola cessò.

Noi non volendo sottostare alla passività di utenti televisivi sedati dalla TV, vorremmo capire, comprendere e magari supportare chi ha in questo momento in mano il disegno strategico del ridisegno territoriale che impatterà su tutti noi nel prossimo futuro; infatti, preso atto che un Piano Regolatore di una città obbliga il cittadino-utente a ridefinire modi e qualità del vivere quotidiano, a modificare stili e comportamenti certamente diversi dal presente così come oggi lo conosciamo e io spero anche porti ad una consapevolezza più alta della convivenza sociale.

Quindi noi, attenti al potere mediatico, abbiamo deciso che stasera adopereremo la tecnologia ancestrale, forse un po' datata, della comunicazione umana tramite la parola e l'ascolto diretto; il media è il Club Rotary ed il messaggio è il service al territorio.....Il contenuto vero come significante e significato lo metterà il nostro esimio ospite Prof. Cervellati di cui ora vi leggerò un breve curriculum.

Faccio qui una breve digressione....quando ho chiesto ai collaboratori del Professore un CV da leggere ad inizio serata, ho garbatamente e sommessamente chiesto un breve sunto da poter gestire in tempi accettabili in una serata il cui tempo va riservato all'ospite e quanto ha da dire....temendo, stante la grande fama e autorevolezza dell'oratore, un CV adeguato ma non facilmente sunteggiabile.

Invece con piacevolissima sorpresa ho ricevuto una pagina in cui non ci sono i numerosi titoli di cui il Professore è dotato ma c'è una descrizione della filosofia del professionista, dell'uomo e soprattutto della sua visione....ed è piacevolissimo.

Ve lo leggo:

PROF. ARCH. PIER LUIGI CERVELLATI

Nella voce a lui riservata, l'Enciclopedia Treccani dice che saldando l'impegno didattico e scientifico con l'attività politico-amministrativa, ha messo a punto e verificato negli anni successivi importanti ipotesi e progetti per i centri storici, elaborando appositi piani in molte città italiane ed affrontando, in numerose pubblicazioni, questioni di storia urbana, di edilizia e di metodologia di restauro urbano.

Già docente presso le Università di Bologna e Venezia, in qualità di titolare della Cattedra di "Recupero e Riqualificazione Urbana e Territoriale", si è occupato e si occupa di temi inerenti la pianificazione urbana e ambientale, con particolare riguardo al restauro della città storica e alla tutela della natura, curando e partecipando a varie mostre e convegni.

E' stato assessore della casa e dell'assetto urbano del Comune di Bologna fino al 1980 e in tale veste è stato il principale promotore del progetto di recupero del centro storico bolognese.

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo "La città Post-Industriale", "La città bella" e "L'arte di curare le città".

Il suo nome è particolarmente noto anche per le dure polemiche sostenute negli ultimi decenni contro la "Vulgata" e la pratica dominante nell'urbanistica e nell'architettura contemporanea, protese in quella razionalizzazione ed efficienza modernizzante, che metaforicamente, Junger definì come "imbiancamento".

Le città storiche considerate "centri" ed i grandi parchi sono la sua autentica e più profonda passione.

Dice di se di "ritenere, con presunzione, di avere, in piccola parte, contribuito a definire l'ignota disciplina del restauro urbano, perché il restauro urbano inteso come restituzione – per indagini, ricerca di tracce e documenti, è come un libro giallo: inquieta e istruisce".

Si diverte ancora a fare piani e progetti in cui ci siano principi / canoni di "ripristino" urbano, paesaggistico e architettonico.

GRAZIE a voi tutti.